

PER UN CIBO E UN'AGRICOLTURA LIBERI DA VELENI ENTRO IL 2030

La campagna per un cibo e un'agricoltura senza veleni è un invito a creare un movimento unificato per il cambiamento. Si rivolge alle comunità e alle popolazioni indigene di ogni parte del mondo, alle donne e alle giovani generazioni, a tutti i cittadini e ai rappresentanti delle istituzioni, ma anche agli agricoltori, ai produttori e ai consumatori di alimenti, che si stanno già mobilitando localmente e globalmente nella difesa della terra e delle generazioni future.

Il modo in cui produciamo, distribuiamo e consumiamo il cibo sta diventando sempre più il fulcro delle molteplici crisi che affrontiamo oggi. Che si tratti della crisi ecologica del declino della biodiversità, del cambiamento climatico o della crisi sanitaria legata alla fame, alla malnutrizione e all'ondata di patologie come il cancro associato ai pesticidi e alle sostanze tossiche presenti nel nostro ambiente e nella nostra catena alimentare.

La sfida che ci troviamo oggi a fronteggiare affonda le sue radici in una crescente dipendenza da un paradigma produttivo disfunzionale, basato su prodotti chimici come i pesticidi e sulle economie di scala per aumentare la quantità di cibo prodotto, che non tiene in considerazione la scarsa qualità nutritiva e l'ampia gamma di effetti nocivi per la salute delle persone e per l'ecosistema. Le conseguenze dei comportamenti delle grandi multinazionali dell'agrochimica, che noi chiamiamo [Poison Cartel](#), ovvero il "cartello dei veleni", sono ogni giorno più evidenti: i piccoli agricoltori stanno perdendo i loro mezzi di sopravvivenza, alle popolazioni rurali vengono strappate le proprie terre per fare spazio all'agricoltura industriale e la biodiversità sta [scomparendo](#) per essere sostituita dalle monoculture. I consumatori vedono diminuire le opzioni di scelta e sono costretti ad acquistare prodotti alimentari contenenti sostanze tossiche, coltivati nei campi in cui il suolo è sempre più contaminato da sostanze chimiche.

Eppure esiste un approccio alternativo alla sovranità alimentare basato sulla biodiversità, che combina quantità e qualità, massimizzando i benefici per la salute e il benessere del pianeta e delle persone.

Il paradigma ecologico agricolo, alimentare e nutrizionale basato sui principi ecologici sta sostituendo le correnti tendenze distruttive con politiche, pratiche e conoscenze che assicurano invece una ritrovata resilienza dei sistemi alimentari naturali e delle economie alimentari locali, insieme ad un rinnovamento dei valori di sovranità alimentare, giustizia, dignità, sostenibilità, pace e vera democrazia, lavorando in armonia con la natura e riportando i semi nelle mani degli agricoltori.

In tutto il mondo piccoli e medi agricoltori stanno già mettendo in pratica un'agricoltura ecologica e biodiversa, che fornisce cibo sano e nutriente alle proprie comunità. Già da molti anni la società civile sta organizzando forme di resistenza per proteggere i territori e le popolazioni dalla contaminazione delle sostanze chimiche di sintesi, come come la Marcia Stop Pesticidi, che dato voce agli abitanti delle campagne avvelenate dall'agricoltura industriale, o gli abitanti di [Malles](#), in Val Venosta, Alto Adige, che hanno scelto di vietare l'uso dei pesticidi su tutto il territorio comunale per mezzo di un referendum e grazie all'impegno politico e il coinvolgimento dei cittadini.

Moltissime comunità in tutto il mondo stanno inoltre costituendo distretti ecologici auto-organizzati e liberi da veleni, dove il bene comune rappresenta il valore fondamentale di sistemi economici locali, basati sulla solidarietà e la cooperazione, che continuano a offrire soluzioni creative e innovative, consentendo alle comunità di riconquistare la propria sovranità alimentare, riuscendo spesso a rendere irrilevante l'aggressione delle grandi multinazionali agrochimiche. Ne sono un esempio i biodistretti, definiti dalla Fao "un approccio innovativo per uno sviluppo territoriale sostenibile, integrato e partecipativo che si fonda sulle dimensioni ambientale, sociale ed economica della sostenibilità": i mercati contadini, i gruppi di acquisto solidale, nei quali, gruppi di cittadini si incontrano e si organizzano per acquistare insieme frutta, verdura e altri prodotti alimentari da produttori locali con i quali si instaura una relazione diretta e basata sulla fiducia.

Il [Manifesto Food for Health](#) (Cibo per la Salute), edito da Terra Nuova Edizioni e presentato al Sana di Bologna il 9 settembre 2018, si prefigge di mettere in evidenza l'inscindibile legame tra alimentazione e salute, elaborare strategie globali per superare il modello di agricoltura industriale, favorire la convergenza e l'azione dei movimenti per l'[agroecologia](#) e per la salute pubblica, per giungere a una visione comune di sviluppo sostenibile, equo e inclusivo.

INIZIATIVE PER LA DEMOCRAZIA DELLA TERRA LA LIBERTÀ DEI SEMI E LA LIBERTÀ ALIMENTARE:

- Firmare l'impegno e rendere la propria comunità/area libera da veleni e da combustibili fossili:
<https://navdanyainternational.org/it/publications/impegno-cibo-e-agricoltura-liberdi-da-veleni-2030/>
- Conservare, coltivare e rinnovare varietà di semi tradizionali in grado di preservare la biodiversità e quindi la diversità necessaria alla nostra salute: una banca di semi viventi e non un "museo" del germoplasma.
- Coltivare orti, anche a livello urbano, che favoriscano la diffusione di varietà vegetali nutrienti e sane.
- Creare e supportare economie alimentari locali, mercati contadini, biodistretti, aree ecologiche, gruppi di acquisto solidali.
- Creare connessioni tra le scuole, gli ospedali, i centri di cura, i sistemi alimentari locali e i sistemi produttivi biologici per la fornitura di alimenti freschi e diversificati.
- Creare zone, comunità, aziende agricole e sistemi alimentari liberi da veleni.
- Richiedere l'etichettatura dei prodotti chimici e degli Ogm sulla base del diritto fondamentale all'informazione e alla consapevolezza.
- Interrompere l'attuale sistema di incentivi pubblici, finanziato dalle tasse dei cittadini, che supporta modelli alimentari dannosi per la salute per indirizzare l'aiuto pubblico verso politiche in grado di promuovere pratiche agricole sostenibili e un'alimentazione salutare.
- Ottenere politiche che promuovano la transizione verso economie senza veleni e senza combustibili fossili, a qualsiasi livello possibile – locale, regionale, nazionale.
- Proteggere e difendere le foreste, le praterie e le piccole aziende agricole che rappresentano la soluzione alla crisi climatica, grazie alla rigenerazione della biodiversità e alle pratiche agricole biologiche prive di sostanze chimiche.
- Non cooperare con leggi che impongono sistemi agroalimentari non salutari opponendosi in base ai principi della resistenza alimentare e della disobbedienza civile.
- Creare comunità basate su produzione e consumo di alimenti biologici, su democrazie ed economie che promuovano la salute del pianeta e la salute delle persone.
- Celebrare il periodo dal 2 ottobre (anniversario della nascita di Gandhi) al 16 ottobre (giornata mondiale dell'alimentazione) organizzando azioni ed iniziative per la libertà dei semi, la libertà alimentare e la libertà della Terra.

Unisciti alla comunità globale per un'agricoltura e un'alimentazione senza veleni perché voci diverse possano diventare un'unica voce, per dare vita ad aree libere da veleni e sistemi alimentari locali ed ecologici, in cui si rinnova la biodiversità, il suolo e l'acqua e si crea resilienza ai mutamenti, si protegge la salute e il benessere dei nostri figli e di ogni specie vivente.

Firma l'impegno e rendi la tua comunità/area libera da veleni e da combustibili fossili:
<https://navdanyainternational.org/it/publications/impegno-cibo-e-agricoltura-liberdi-da-veleni-2030/>

Scrivici all'indirizzo info@navdanyainternational.it per farci conoscere le tue idee, il tuo lavoro e le problematiche, i progetti e le azioni della tua comunità, e per saperne di più su come collaborare per un'agricoltura e un'alimentazione senza veleni.

Pagina della Campagna: <https://navdanyainternational.org/it/cause/cibo-e-agricoltura-liberi-da-veleni-2030/>